

VERBALE DI SELUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 23/5/1916

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO PERMANENTE DEL 23/5/1916

Presenti : Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Cav. Gran Croce Dott. Vincenzo Magaldi
Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce
Il Consigliere Comm.Avv. Giovanni Rosmini
Il Direttore Generale Grand'Uff.Dott. Carlo Tocci

Presiede il Vice Presidente

Funziona da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizzazione Carlo Carafa d'Andria.

Si dà lettura del verbale della seduta del 22 corr. che è approvato.

Si prende atto della lettera, in data odierna, del Comm. Caianiello Agente Generale di Napoli con la quale conferma l'offerta fatta nella seduta del 22 in ordine alle cifre di produzione per il biennio 1917 - 1918, e chiede la deroga per la rappresentanza della Cassa Nazionale Infortuni.

E' quindi introdotto il Signor Oscar Boggio Agente Generale di Torino, che, dopo lunga discussione dichiara che presenterà lettera di offerta per L. 7.000.000 di produzione per l'esercizio 1917, ed altrettanto per l'esercizio 1918; e che con la stessa lettera chiederà che la misura di provvigione d'incasso venga mantenuta come per il quadriennio in corso. Ed assume impegno per due Agenti Viaggianti.

Insiste per la deroga relativa alla rappresentanza della "Cassa Nazionale Infortuni" ed accenna anche a quella della "Foncière" (Trasporti), accennando che se è concesso agli Agenti Locali ed ai produttori di poter lavorare per altri rami, mentre ciò è inibito ai titolari delle Agenzie Generali, questi ultimi, potrebbero organizzare a mezzo di altri le rappresentanze ed ottenere lo stesso scopo.

In ogni modo avrebbe preferito essere avvertito in tempo che non si voleva concedergli la facoltà di rappresentare la "Foncière" ; non prevedendo di trovare ostacoli proprio per una rappresentanza che ha, per tutta l'Italia, uno dei nostri Agenti Generali, il Signor Zaccaria Oberti Agente Generale di Novara, dal quale egli ha avuta concessa l'Agenzia per Torino.

Il Prof. Beneduce osserva che fino a tanto che l'autorizzazione a rappresentare altri rami non sia stata concessa con deliberazione consiliare, nessun Agente può credersi autorizzato ad operare nei rami stessi; poichè l'autorizzazione in tal modo verrebbe a ridursi ad una questione soltanto di forma; in ogni modo l'Istituto non tollererà mai che si organizzi il lavoro per altri rami a mezzo di prestanomi; se per gli Agenti locali e produttori potrà essere consentita qualche deroga è bene si sappia che non verrà mai facilitata una completa organizzazione per una stessa compagnia.

Il Signor Boggio osserva che non è nelle sue intenzioni quella di crearsi una posizione equivoca al riguardo; poichè se le rappresentanze di altri rami dovessero un giorno tornare di maggior convenienza per lui più di quella dell'Istituto

egli non verrebbe meno al suo dovere, e lascerebbe libera l'Amministrazione dell'Istituto di disporre dell'Agenzia Generale di Torino; non insiste quindi sulla deroga per la rappresentanza della "Foncière" sicuro che il rifiuto oppostogli sarà egualmente opposto ad altri Agenti Generali non potendo credere che l'Istituto voglia metterlo in una condizione di inferiorità rispetto ad altri colleghi.

Dopo di che il Sig. Boggio si allontana ed è introdotto il Sig. Albi Marini Agente Generale di Cosenza, il quale, trovandosi in servizio militare e di passaggio per Roma, ha chiesto di non differire ulteriormente le trattative per la concessione dell'Agenzia.

Il Signor Albi Marini dopo di aver accennato alla cattiva impressione avuta per la forma usata per la notificazione della disdetta della concessione, prospetta la situazione della provincia di Cosenza, le difficoltà del momento per ottenere una discreta produzione, e quella che a suo modo di vedere, si avrà anche per il 1917: Chiede che gli sia concessa la provvigione d'incasso sul portafoglio nella misura del 3%, poichè le spese fisse che sostiene per l'Agenzia sono, solo in minima parte coperte con le provvigioni d'incasso, dato da un portafoglio di circa L. 250.000.

Ma dopo breve discussione finisce per accettare l'impegno di L. 1.000.000 per l'esercizio 1917, e di L. 1.200.000 per l'esercizio 1918, prendendo atto che la provvigione d'incasso non può essere concessa in misura superiore al 2 %, che resta ferma per tutto il sessennio 1917-1922, e che gli verrà concesso il rappel del 5 % sia nel primo che nel secondo eserci-

zio sulla produzione eccedente le L. 700.000.

Promette in ultimo che su tali basi presenterà subito lettera di offerta e si allontana.

IL PRESIDENTE

F.° V. Magaldi

IL SEGRETARIO

F.° C. Carafa